TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

Mercoledì 22 Dicembre 2010

IERI LA PRESENTAZIONE. Il neo-soprintendente ha reso noto l'elenco dei restauri che si vogliono realizzare in provincia nei prossimi anni

Beni culturali, i sessantotto progetti di Tusa

Chiara Damiano

••• Un museo delle ferrovie, un centro di diagnostica e restauro a Mazara del Vallo, il recupero del complesso di Sant' Antonio a Erice, il restauro della Torre di mezzo e della cattedrale di San Lorenzo a Trapani, la rifunzionalizzazione della chiesa dell'Itria di Castelvetrano e il restauro del monastero di Santa Chiara ad Alcamo. Sono questi alcuni dei 68 progetti che la Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali inserito nella programmazione intrapresa per aderire ai bandi indetti dall'assessorato regionale ai Beni culturali. Si tratta di progetti a titolarietà, di cui l'ente è dunque direttamente responsabile. I fondi ai quali si fa riferimento sono quelli del PO Fesr 2007-2013 «Valorizzazione delle identità naturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attività turistica e lo sviluppo» (Asse 3). I progetti, per un costo complessivo di 118 milioni di euro riguardano l'intero territorio provinciale e sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza a Palazzo Milo-Pappalardo. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, anche alcuni rappresentati delle istituzioni locali «con la finalità – afferma il sovrintendente Sebastiano Tusa - di coordinare il nostro lavoro e i nostri progetti con gli enti e le amministrazioni del territorio in modo che si crei un collegamento costante che eviti eventuali sprechi di preziose risorse economiche». I progetti sono stati presentati alla regione. Adesso si attende che l'apposita commissione già insediata stabilisca quali progetti fra tutti quelli presentati in tutta la Sicilia meriti di essere finanziato. «Sarebbe auspicabile – aggiunge infine Tusa – che la deputazione provinciale e i rappresentanti delle istituzioni locali facciano sana pressione sulla Regione affinché le nostre idee per il territorio e il suo patrimonio possano essere realizzati». «La programmazione – spiega Gaspare Bianco, coordinatore della progettazione – si sviluppa su cinque linee di intervento, tra le quali spiccano il restauro, il recupero e la promozione dei siti di maggiore valore». (*CHDA*)

Gaspare Bianco e Sebastiano Tusa. FOTO BOVA